

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre a Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cost. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cost. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardusco

COL 1° APRILE

si apre un abbonamento
al «*Erullo*» per tutti i
nove mesi del corrente
anno al prezzo di lire 12.

Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre o di un semestre al prezzi esposti in testa al giornale.

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1° aprile e quelli che si trovano già in arretrato sono pregati a voler al più presto regolare i loro conti coll'Amministrazione.

IL DUELLO

II.

Dissi ch'è cresciuta la smania del duello: dovea dire che questo pudore è diventato un parossismo, dovea dire che non si può serenamente batter ciglio senza star preparati ad un biglietto di visita con quel che segue.

Oio veramente è ridicolo, ma è moda e bisogna adattarsi.

Un fatto però conforta ed è questo: allora quando s'arriva al vero motus in fine velocius, vuol dire che anche il duello si prepara a morire e sarà bello il giorno in cui i più depravati fredduisti potranno dire che il duello s'è battuto ed ammazzato di se.

Ma non divaghiamo.

Io diceva dunque che il duello è oggi comune. E vorrei trovare una spiegazione in questo: che mancando le emozioni dei grandi combattimenti, delle guerre in genere, molti cercano nel duello un epistafio che gli spacciati, dettino colla punta nella spada o col taglio della sciabola. Naturalmente un epistafio da buria: perchè in mille e non più mille scontri le ferite si riducono a un graffio che guarisce più presto di quello d'un gatto. Ma c'è la volgarità d'un processo e il martirio di una condanna. Così nuovi nomi aggiungerà la storia nel suo libro d'oro. Ma c'è il battesimo di coraggio e di gentiluomo avuto senza bisogno del prole.

Ma chi è poi che conferisce costosi diplomi a buon mercato?

Del duello avviene come di tutte le cose belle o brutte, buone o cattive, di questo mondo. Anche nel duello vi sono i mestieranti i quali trattano le questioni d'onore essi che l'hanno perduto appena lasciata la balia. Sono i mestieranti che vi portano al duello per forza e questioni che sarebbero risolte, composte appena sorte, devono — per grazia loro — dedarsi sul terreno dell'onore.

Si osserva, e lo dissi due volte, una smania maggiore oggi del duello; smania che, pure fatta astrazione dei mestieranti, si può avvertire in tutti gli ordini dei cittadini.

Né si oreda che gli altri paesi ne vadano immuni. Senza parlare della Francia troppo spesso citata in siffatta materia, che avviene in Germania? Per tacere d'altri, lo studente tedesco che non abbia avuto duelli è indegno della stima e dell'amicizia dei suoi colleghi: il più stimato e il più ammirato di tutti è quello che vanta più cicatrici sulla faccia!

Veniamo alla ricetta che ho dimenticata. Che potrebbe fare un galantuomo, provocato a battersi per forza, impossibilitato a menar le mani? Ecco secondo me, acconsentire al duello al solo patto che le condizioni siano le più

gravi, per esempio a pistola. Cinque o sei duelli con esito mortale d'una delle parti, e il duello è pure ammazzato. Ma, direte, chi accetterà le condizioni? Ma, signor mio, è facile assai sempre e più che mai oggi con questa orla morbosa il poter mettersi dalla parte del diritto nella scelta delle armi e pure nella condotta sul terreno. Sosteate: quando un imbecille, mi si mostra, per malato d'indigestione, per non d'essere curato io, sia pure empiricamente, con una palla nello stomaco? Sono atti di carità che deve premiare anche Dio!

Certo che non avrò nome di buon temperante: ma ho sempre letto e udito che mali estremi richiama estremo rimedio. Di un fatto però son certo ed è che le condizioni gravissime toglieranno pretesto a un'infinità di duelli puerilmente stupidi e che dietro a sé non lasciano altro che una briga di più, per gli amici, maggior lavoro alla giustizia e gravi scosse in una onorata famiglia.

Aggravando le condizioni, i mestieranti sparirebbero e i provocatori di duelli per ridere non si sentirebbero più prudenti, dalla smania del duello: sarebbe come un'eccezione, pomata d'Elmerich contro quest'acaris scabbiosi che oggi ha nome duello.

In altro modo io non saprei davvero provvedere. Sì, vi sarebbe la delazione, lo spionaggio alla Questura o alla benemerita arma, perchè vi colgano o colgano i dilettanti in flagrante: ma sono parti che io non farei mai, né suggerirei di fare.

Lavata la gravità delle condizioni, io non vedo come si possa venire all'abolizione del duello. Lo statuto proposto dal signor Francesconi è certo una bella e generosa idea: ma l'applicazione vorrei vederla io. Oggi come oggi non trovate cinque individui disposti a farsi dare il più lusinghiero epistafio nella graduatoria del vigilante per il compenso di un diploma del quale parla il 6° articolo dello statuto proposto dal sig. Francesconi. Anzi lo credo che gli stessi egregi che verrebbero a formare il comitato, sarebbero disposti ad accordare agli altri il diploma, ma per conto proprio — trovandosi davanti a una questione d'onore — si batterebbero. Sic est, così va il mondo e bisogna pigliarselo com'è.

Prima di venire alla proposta del signor Francesconi, sarebbe necessario abolire le sciabole. O almeno vietare agli ufficiali d'uscire armati e stabilire per legge che qualunque cittadino sia trovato in possesso d'una sciabola o spada, sia senz'altro — per citazione direttissima — condannato ai lavori forzati!

Ma poi, v'è qualcosa di più? Finché vi saranno scuole di scherma, si avranno duelli. Intendo scuole di scherma per privati e mentre non è legge la proposta draconiana che sopra enunciai. Se domani si parla di scherma, trovate cento amatori che tengono bordone alle vostre rime. Inoltre v'è l'eterno conflitto sulla superiorità della scuola francese o napoletana, cioè italiana: e in l'altro rognolo darò la dispetta fra le scuole radeislite e napoletane. La scherma, però o troppo l'hanno studiata quasi tutti i giovani d'oggi. Non discuto se sia stato bene o male: costato un fatto. Se l'hanno studiata e se vivono nell'ambiente dell'odierna società, lo trovo naturale che abbiano a sciogliere le loro questioni col duello.

Abbiamo anche ora dei maestri veramente bravi e nell'arte loro illustri; per tacere d'altri, Masaniello, Pariso, Gallucci, Pessino, Emanuele, Muscati. Fra l'aristocrazia basti citare il barone di San Giuseppe e il barone Angani. E a complemento ci sono pure i filologi e i

sticosi della scherma, come Paolo Fambri e il generale Angelini. Della scherma s'è fatta — sto per dire — una letteratura: si contano a centinaia gli scritti sul modo migliore di trattar la sciabola o la spada.

Ora io mi domando e dico: perchè si farebbe mai tanto studio della scherma? Per uso puramente e semplicemente di guerra? Vile, non facciamola delle poesie o almeno facciamole che non zoppichino da qualche piede! Abolite la scherma, se volete abolire il duello. Del resto è tutto d'uso perduto.

O. F.

DA CREMONA

(NOSTRE CORRESPONDENZE).

L'AGITAZIONE AGRARIA

I braccianti del Polesine.
L'agitazione nel Mantovano. Particolari.

Cremona, 29 marzo 1885.

Miseria, febbre e pellagra, costrincono i servi della gleba ad agitarsi e cercare colla cooperazione legale di tutti, un più onesto guadagno. Pensano anche essi, che nell'associazione, fonte di benessere, sta l'avvenire della classe lavoratrice, compresi ormai della verità della parabola delle sette verghe, ammantati, ancor bambini, fra tanto bugie, dalla storia sacra.

Questi uomini, queste forze unite, non mirano, come taluno crede, a sostituire colla violenza, leggi o sistemi nuovi, tutt'altra; ma si riuniscono per discutere sui mali maggiori che loro creano angosciosa la vita, cercando, tentando, usando dei mezzi legali, di accrescere i redditi del lavoro, il solo capitale da essi posseduto.

E, come al capitalista, al proprietario, non s'impose l'aumento del salario a chi dà l'opera, sua per contraccambio, essi credono — ed a ragione — avere libera facoltà, piena e sacrosanta diritto, di prestar l'opera loro a chi maggiormente gliela retribuisce, e di recusare di prestarla, quando la mercede assegnata, e che gli si vuole assegnare, non corrisponda, non sia proporzionata, adeguata alle fatiche richieste, al bisogno della vita.

Questo principio, informato alla più alta giustizia, è altresì avvalorato dall'appoggio di A. Smith, campione delle economiche discipline. — Ma l'illustre uomo, poteva bene lasciare in fondo al calamaro quel principio santo; tanto gli uomini del nostro Governo non si curano di lui... né d'altri.

Ove trattasi di tutelare gli interessi o le sorti di chi lavora, soffre e muore nella paglia o all'ospedale, l'intervento del Governo non c'entra, ma si fa poi, com'è largo, a cent'occhi, quando vi è di mezzo chi ha qualcosa al sole. E, mentre vediamo gli uni protetti, salvaguardati, difesi da mille e mille balanzette, da mille polizie, s'ordiscono insidie, raggiri e trame, più o meno vigliache per soffocare nella strozza degli altri, il grido, la parola che erompe dagli affannati petti, ohidenti pane, pane, pane.

I fatti non li per darci ragione. I braccianti del Polesine, stanchi di arrabattarsi, d'avvolgersi in una vita di fatiche e privazioni, sentendosi venir meno la virtù dei deboli, come un gemito, sottovoce, fra di loro «*la boja*» dicevansi.

Quel gemito divenne parola d'ordine, era la fame che li aveva costretti a quel grido. Che fa il governo? manda le bajonette!

Nel Mantovano si replica la commedia — se tale può dirsi — Intanto si arrestano coloro i quali sono creduti capi, i promotori dell'agitazione dei contadini.

L'ing. Eugenio Sartori, presidente della Società dei contadini, il capitano Aliprandi, valoroso patriota, collaboratore della *Favilla*, Clemente Nizzoli, redattore responsabile della *Libera Parola*, Tito Milesi, direttore del *Pellagroso* o con essi, centocinquanta contadini, soffrono il carcere.

Ieri, proveniente da Peschiera, e, questa mattina da Verona giunsero a Mantova, rinforzi di truppa. La città è in vero stato d'assedio; questurini e carabinieri dappertutto. All'arrivo del treno proveniente da Modena, vidi scendere stamane, alla stazione di Mantova, dodici contadini arrestati a Suzara. — Erano scortati dai militari, ammantati come malfattori. Li attendeva all'arrivo uno scorta di questurini e carabinieri; ne contai ventiquattro in divisa, senza quelli celati sotto abiti borghesi. Attorniarono la Stazione pochi curiosi.

La popolazione Mantovana è impressionata, indignata per l'agire inqualificabile del governo — non uno di tanti che ne udì che non vi esterni il verso che sente per il vecchio nefasto. Perdurando questi fatti, si temono più forti disordini. Il governo ci pensi, e seriamente: ne è giunta l'ora.

Intanto domenica p. v. 5 aprile, nel Teatro Scientifico di Mantova, l'Associazione degli Agricoltori Mantovani, terrà una riunione allo scopo di organizzare le forze e prendere quei provvedimenti suggeriti dalle circostanze e in favore delle classi agricole.

La associazione operaie di Mantova, parte riunite ieri, e le altre riunioni oggi intendono aprire una sottoscrizione a beneficio delle famiglie degli arrestati.

A suo tempo vi informerò di quanto si sarà riuscito ad ottenere e qual piega prenderanno le cose.

Italo Gobbo.

L'AGITAZIONE CRESCE

Nuovi particolari.

Cremona, 30 marzo.

L'agitazione continua; nel suo agitare, le classi agricole mantovane e cremonesi danno una solenne smentita al Prefetto di questa città che, nella sua recente circolare emanata ai sindaci della provincia, asseriva: che l'agitazione agraria non è che l'opera di pochi individui e non l'espressione dei bisogni dei contadini.

Nelle riunioni tenutesi nei centri dell'agitazione, i contadini elessero altri capi i quali costituiranno quelli incaricati e ne nomineranno altri ancora, quando questi venissero arrestati, così — essi dicono — se il governo vuole imprigionare tutti i capi, finirà per arrestarci tutti, e manterremo.

Intanto arrivano sempre nuovi rinforzi di truppa. Il battaglione, giunto ieri a Mantova, e che vi segnalai nella mia precedente corrispondenza, partì subito per Ostiglia. E, questa mattina col treno delle cinque giunse a Bassolo, grosso Comune del Mantovano, una compagnia di linea per sostituirvi quella giunta ieri addietro e che venne inviata, richiesta, nei Comuni di Cavalletto e Rivarolo, come quelli che dopo Bozzolo e Ostiglia concentrano l'agitazione.

Possò assennarvi che nei contadini è profondamente innestata l'idea di resistere alla lotta ed agli abusi del Governo, cosa che di costringe a prepararsi al peggioramento delle cose già troppo in uno stato doloroso.

Se taluno, adducendo dall'ira o fanatismo arreso danno all'altrui proprietà, non sono che fatti isolati. Si tratta di gente del resto, che non mena mai, sia pure in tempi ligi, quieti e pacifici.

Ci conciliano al riso, quei giornali, imbecilli dal Ministero, che traggono pretesto da questi fatti isolati, indi pendenti dalla maggioranza degli scioperanti, per giustificare l'agire e la misura del Governo.

Senza vedere coi propri occhi, toccare con mano, giudicare d'avvicino, pensare appassionatamente, serenamente, non si scriveranno articoli informati a verità né si scriveranno giudizi propri, e conseguentemente cagionate dal fatto.

Noi, del resto, desisti della pace e dal comun bene, facciamo voti perchè un sì doloroso stato di cose, cessi definitivamente. Ne dubitiamo assai, però!

**

Ed ora, ritorno per poco alla summarizesata circolare prefettizia; ne val bene la pena.

Il Prefetto Giacomelli, dopo d'aver definita l'agitazione dei Cremonesi la opera di pochi individui consiglia i proprietari e fittabili a stringersi in associazione — vedete proprio quello che

si vieta ai contadini! — per scendere nel campo degli accordi a consentire miglioramento di mercedi. Capita?

Ma se un Prefetto, rappresentante del Governo in una Provincia, consiglia i proprietari a consentire miglioramenti di mercedi è segno chiaro, come lume di Sole, che il contadino non è adeguatamente, onestamente retribuito.

E, se lo ammettete voi stessi, e perchè a chi vi domanda pane, mandate manette? Che siano sintonici? Oh! confessatelo — se non l'avete fatto di già — una buona volta, che siete nella cattiva strada e ponete termine a delle scene, che ci farebbero arrossire, se non ci piangesse il core.

Sabato, è stata sequestrata la *Freccia*. Il 1° aprile, alle nostre Aselle, avrà luogo il dibattimento contro il gerente del defunto *Torrazzo*. La questione si aggirerà sulla libertà di stampa e la difesa è affidata all'avv. A. B. Marchesi e al deputato Bonacchi.

Il 12 poi in occasione dell'inaugurazione del vespillo della Società *Proletaria*, avremo fra noi il deputato operaio A. Maffi. Siamo certi che gli saranno fatte onorifiche e speciali accoglienze.

Italo Gobbo.

Ultime Notizie.

Cremona, 31 marzo.

Sono appena smontato dal treno, dopo la promessavi mia visita a Mantova, e mi affretto a darvi le notizie che riuscì ad avere e le mie impressioni.

All'aspetto, la città è tranquilla, in confronto dei due giorni precedenti, il che però non stemma per nulla, che lo stato d'assedio continui.

Se non si vedono vagare per la città carabinieri e questurini, si è, perchè essi, sono tenuti nelle caserme, temendo la autorità, un'intervento in massa dei scioperanti. Ieri, infatti, la forza militare e di sicurezza, aveva ordine di vigilare alle porte di Mantova, e nel caso di intervento, da parte dei cittadini tenerli fuori. Con quale fondamento si creino tali spauracchi, invero, non vel saprei dire. I giornali del potere, trovano e giustificano il non intervento, in causa alla pioggia dirottissima, caduta ieri.

Sulla cantonata, i cittadini si formano a frotte a leggere il manifesto pubblicato dal Consolato Operaio.

Esso manifesto invita i contadini alla calma, e li esorta a fidare nella Commissione di egregi cittadini allo scopo di addivergere a conciliabili accordi coi proprietari.

A l'uso, si fecero pratiche presso il comitato promotore della società dei proprietari perchè la commissione dei contadini possa assistere nell'intento di conciliare gli interessi degli uni con quelli degli altri — contadini e proprietari all'adunanza da esso comitato indetta per il 2 aprile p. v. — La domanda venne accolta.

La Commissione del Consolato operaio, nominata è composta dell'on. Cadenazzi, dott. Sacchi, avv. F. Rocca e Aroldi, colonnello Grioli ed altri egregi.

Il manifesto accennato finisce col fare appello ai cittadini di tutte le condizioni a concorrere alla sottoscrizione aperta a favore delle famiglie degli arrestati.

Continuando in questo stato le cose, tutti, comuni, braccianti e proprietari, ne avrebbero a soffrire.

Se la vita dei giorni futuri, sarà migliorata, non avremo certo a ringraziare il governo.

Per lui la pace e l'accordo non li cerca che nella forza.

Bella bravura!

Italo Gobbo.

Si è spento a Roma Nicola Fabrizi uno degli ultimi e del più gloriosi avanzi di quella fulgida schiera che si trovò pronta a morire in tutti i nostri cimenti; uno dei patrioti che per valore e virtù contribuirono maggiormente al nostro riscatto. Il valoroso generale aveva 81 anni.

In Italia

Monumento a Guerrazzi.

Il 17 venturo maggio si inaugurerà a Livorno una statua di Francesco Domenico Guerrazzi.

Furto di pacchi postali a Lugo.

Dopo reclamati tutti al Ministero dei lavori pubblici sulla mancanza di oggetti contenuti in pacchi postali provenienti dall'estero e passati all'ufficio di Lugo, il Ministero ha, giorni sono, mandato a Lugo un ispettore centrale nella persona del cav. Bono per fare un'inchiesta.

Coll'aiuto del delegato di P. S., si fece una perquisizione nell'abitazione dell'inviante postale Tanzi Giuseppe, di Sarono, e si vennero a scoprire vari involti lacerti, nonché molti oggetti che il Tanzi stesso confessò aver sottratto dai pacchi postali. Il Tanzi fu arrestato.

All'Estero

L'istruzione in Irlanda.

Il deputato inglese Bannerman, presentò alla Camera dei Comuni, un bill per rendere obbligatoria l'istruzione, nell'Irlanda, a tutti i ragazzi che hanno compiuto il sesto anno di età. Questo progetto venne già adottato in prima lettura.

In Provincia

Nimis, 21 marzo.

Ieri verso le ore 9 ant. scoppiava per causa accidentale un incendio, nella casa di certo Giuseppe Leonardo, causando un danno denunciato in L. 566. Era assicurato con la Compagnia di Mondo.

San Giorgio di Nogaro 28 marzo.

Le nostre congratulazioni all'egregio e simpatico sig. Giuseppe Foghini nominato recentemente sindaco di S. Giorgio di Nogaro, ma le mie particolari e più giuste congratulazioni al Comune nostro per l'acquisto, prezioso, di un amministratore sagace, ratto, volenteroso, benemerito che continuerà a battere la strada vecchia, reggendo la pubblica azienda con abnegazione pari all'abilità col plauso di tutti.

Domando, se non si sfugga la frase: col plauso di tutti, io non volere offendere nessuno, nemmeno il nostro illustre Prefetto, abbonato in un acceso patologico, sarebbe strappare a sindaco il sig. Foghini — probabilmente — quando più sentita la gratitudine del paese per l'opera sua efficace, quando i maggiori frutti corrispondessero alle maggiori sue sollecitudini.

Il caso davvero non sarebbe nuovo, non avendo il r. Prefetto, che di cipe tere il tiro giocatore adesso adesso al sig. dott. Pio Vittorio Ferrari, al quale (intendere al sig. Foghini), nel pieno delle benemerite pubbliche venne fatto lo sgambetto in un modo curioso.

Anzi su tale proposito, a riscontro del prefetto, San Giorgio volle anch'esso manifestare il proprio sentimento, e precisamente, domenica p. p. radunatosi il nostro consiglio comunale col nuovo sindaco votò, per acclamazione, ringraziamenti sinistri, spontanei al dott. Ferrari per i suoi prestatissimi servizi in qualità di sindaco, deplorendo lo strano modo in cui venne tolto alla direzione municipale e pregandolo a ritirare la sua dimissione da consigliere prefettoria a questi giorni. Come poi ciò non bastasse, tutto il Consiglio in corpo e direi, tutto il paese, dopo la dimostrazione ufficiale di fiducia e di rimpianto, si recò in casa del detto signore onde attestargli anche in altro modo stima e riconoscenza, e per vivamente interessarlo di non lasciare un voto fra i consiglieri.

Quella dimostrazione fu una festa solenne ed ampia del buon senso e della cordialità verso un personaggio distinto, e fu parimenti una nobile e seria protesta, altamente significativa.

Ecco come bene spesso il tenore alto il prestigio della propria carica sia una colpa imperdonabile: — la colpa del Ferrari! Ed ora credete alla rispettabilità di un sindaco, se le stesse Autorità che lo nominarono sono le prime a bistrattarlo.

Al nuovo Cirenco che sale il Calvario, fiducioso e valido, gli si leggerà la croce del sindaco e non abbia a subire l'immediata fine del suo predecessore, di cadere anzi tempo per troppo zelo!

Questo il mio voto per il sig. Foghini, il Prefetto m'assolva! L. C.

In Città

Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto della Provincia di Udine ha diramato il seguente:

Vista la deliberazione n. 1274 della Deputazione Provinciale: Votati gli articoli 165 e 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866. N. 3852.

Decreto del Consiglio Provinciale di Udine convocato in sessione straordinaria nel giorno di martedì 21 aprile 1885, ore 10 e mezza ant. nella sala del Palazzo degli uffici provinciali per discutere e deliberare intorno all'affare qui sotto indicati.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 30 marzo 1885.

R. Prefetto Bruni.

AFFARI DA TRATTARSI

In seduta privata.

1. Nomina del Ragioniere Capo.

2. Gratificazione ordinaria all'impianto dell' Ospedale di Udine sig. Giuseppe Presani.

3. Comunicazione relativa al personale dell'Ufficio tecnico provinciale.

In seduta pubblica.

4. Proposta governativa per pagamento

di sinistra, come assicuratore in proprio, di un quinto del valore del bestiame, verrebbe a perdere una somma considerevole in confronto a quella, assai me-
tecnica, che potrebbe ricavare da una illegale speculazione.

Nelle campagne ed anche nelle città, il dottore in zootecnia, con grave danno dell'agricoltura, è ancora, confuso del misticismo che ha invaso assolutamente il campo dell'agricoltura veterinaria; perciò in caso di malattia o di disgrazia, la maggior parte degli agricoltori ricorre all'empirico ed all'ignoranza rifiutando ogni qualiasi dettame della scienza e se pur vi ricorrono, si è quando la malattia è refrattaria a qualsiasi rimedio.

Quest' incredibile influenza dell'empirismo, forma la quarta difficoltà allo sviluppo delle assicurazioni contro i danni della mortalità del bestiame. Una Compagnia di assicurazione non può certamente disconoscere i vantaggi immensi che può avere dalla zootecnia, e perciò, nelle condizioni generali della polizza, deve obbligare l'assicurato a chiedere il veterinario per la cura del bestiame ammalato.

Quest'obbligo porta la conseguenza della distruzione dell'empirismo, in proporzione maggiori ove maggiore è il numero degli assicurati, e perciò l'assicurazione dovrà lottare con un nemico ignorante, ma ancora potente; mediante però una ferma costanza certi randelli pregiudizi da Medio Evo si vinceranno, e l'interesse dell'assicurato, che sa d'essere risarcito dei danni sofferti, prevarrà su di esse, e concorrerà fra breve a liberarci da una piaga Sociale che finora fu ribelle ai rimedi della legge, e di qualsiasi disposizione governativa.

Il quinto ostacolo che si presenta ad

degli interessi del debito arretrato per opere idrauliche di seconda categoria.

5. Parere sull'iscrizione in seconda categoria d'un tratto d'argine sulla sponda sinistra del Meduna.

6. Sulla questione relativa all'assegnazione fra le provincie della strada Spilimbergo-Monfalcone.

7. Nomina di due Deputati effettivi in sostituzione del defunto avv. Avv. Dell'Angelo Leonardo e del rinunziatario avv. co. Rota Giuseppe.

8. Comunicazione di varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione per sconti di fondi del bilancio 1884.

9. Comunicazione del conferimento del premio e medaglia d'oro alla Provincia per l'allevamento del bestiame bovino.

10. Comunicazione della deliberazione 9 febbraio 1885 N. 453 sul concorso della Provincia nella spesa per il Congresso delle laterie sociali.

11. Riforme del servizio esposti e del vigente Statuto organico.

12. Sui prestiti di favore ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

13. Riforma dello Statuto della Comparsa Uccellina.

14. Bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carlini.

15. Separazione della frazione di Chiusa della Comune di Montebelluno e sua aggregazione a quella di Pavia.

16. Sanatoria di sussidi e gratificazioni a vari impiegati provinciali.

17. Proposta del Consigliere sig. Arturo dotti Magagnoli per contributo di denaro più efficace e duraturi provvedimenti igienici.

18. Proposta del Consigliere sig. Perissinotti dott. Luigi per provvedimenti di una più razionale e legale distribuzione delle Guardie Rurali e sul più equo riparto della spesa relativa fra i Comuni interessati, allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.

19. Domanda del Comune di Sacile per un sussidio alla propria Scuola Normale.

Ancora due parole al giornale «L'Italia». In fretta due sole parole di disposizione all'Italia di Milano.

Giociamo pochissimo dell'abitudine frasca che quel giornale adopera di solito con tutti, qualsiasi gli scrittori di esso; fossero altrettanti semidei, che guardano la gente di questo mondo dall'alto di basso, e come se stessi tutti qui in terra per loro immensa degradazione. Rileviamo soltanto quel che non ci sembra contraddizione, nel suo articolo di risposta.

Prima si ammette che fu un corrispondente dell'Italia che tirò in ballo, come incidente storico, l'aggressione dell'avv. Berghini; indi più sotto si dice che è una nostra fissazione che l'articolo provocatore del nostro sfogo sia stato scritto da un udinese.

Noi non sappiamo da che luogo possa l'Italia avere dei corrispondenti che dopo 15 anni saltano fuori a narrare con una molto male nascosta acrimonia ad animosità un fatto avvenuto ad Udine; del resto, a noi pare di non

aver fatto allusioni di sorta. Anzi per parte nostra dichiariamo che non abbiamo nemmeno creduto in sulle prime che quella notizia dell'aggressione fosse stata mandata all'Italia dal suo corrispondente di Udine.

Piuttosto eravamo inclinati a crederlo addosso dopo la risposta poco chiara dell'Italia.

In quell'articolo poi, noi affidiamo a provai di aver detto chioschessa. Che se, poi l'Italia la quale adopera bene spesso un linguaggio crudo e violento con amici ed avversari, vuol essere trattata come un'aristocratica marchesa, coi guanti e con tutte le aggraziate della galanteria, — allora ci permettiamo di dirle che incominci essa per la prima ad essere con tutti menitrice di quel ch'è, poiché veda, l'Italia, non dovrebbe laggiù se i suoi esposti nervosi hanno fatto scuola. Del resto prendiamo atto della dichiarazione che ella fa di essere disposta a ritenere esatto il racconto del Friuli.

E con ciò dichiariamo, almeno da parte nostra, chiusa affatto la vertenza; che il prolungarla d'avvantaggio ci sembrerebbe unicamente superfluo.

Quel tale di prima.

Per gli elettori amministrativi. Si prevedono i cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. stanno esposte nell'ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 aprile cor. fino a tutto il giorno 31 successivo e in forza dell'art. 81 della legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 aprile stesso.

Per gli elettori commerciali. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, al porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni, onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i reclami relativi non più tardi del giorno 8 d'aprile.

Brigata Friuli. — Marcia su motivi tratti da canzoni popolari Friulane. Il sig. Ernesto D'Agostini pregò il maestro della Banda cittadina sig. Arnold, a voler comporre una marcia su motivi di canzoni popolari, friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli 87° e 88° reggimento fanteria.

Il sig. Arnold consegnò giorni fa al D'Agostini il manoscritto musicale, ed esso si fece premura inviarlo al generale Toppen comandante la Brigata, ricorrendo in risposta la lettera seguente.

Comando della Brigata Friuli.

Milano, 30 marzo 1885.

Pregiatissimo sig. Tenente

«Caro signor Tenente, a nome

87° e 88° di questa Brigata della marcia, che ella ebbe il gentile pensiero di far comporre su motivi di canzoni friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli.

«L'ho data tutto in lettura ad un

non non ha alcun dubbio sulla necessità di vederla dall'assoluta. Esaminiamo ora in che modo si possa esibirle, e quali misure debba prendere l'assicuratore per averne la sicurezza di non dover estendere le sue garanzie anche a questa sorta di danno.

Quando la società nelle sue condizioni di Palizza esprime chiaramente che essa risarcisce i danni cagionati dalla mortalità del bestiame, e da malattie purpurabili e disgrazie che rendono inevitabile la morte del bestiame stesso, non vi ha più dubbio sull'interpretazione di questa disposizione; e nei casi di scarto, l'assicuratore dovrà necessariamente ritenere che questi danni non sono compresi fra quelli provenienti da malattie purpurabili.

La stessa difficoltà che s'incontra in questo ramo d'assicurazione risulta dall'accertamento dei danni in caso di sinistro.

Il moto accelerato impresso alla macchina Bergamina per ottenere una maggiore produzione lattifera, contribuisce a logorare i congiunti che aiutano la trasformazione della materia prima ed è la causa principale del deterioramento del bestiame e, se da una Bergamina si ottiene in un anno, con una più abbondante nutrizione, il prodotto di due anni, avranno maggiori casi di scarto e maggiori cause di malattie; perciò quando l'assicurato espose di ottenere anche una indennità per le perdite eventuali sopra indicate, non avrà altro scopo che di accelerare la produzione onde ricavare in breve tempo il maggior utile possibile, e lasciare a carico della Società la perdita che dovrà subire in occasione della rimonta o ricostruzione della stalla.

Il danno annuale dello scarto d'una stalla molte volte raggiunge il 20 O/o del valore del bestiame in essa esistente, ma in media può ritenersi del 10, per

aver fatto allusioni di sorta. Anzi per parte nostra dichiariamo che non abbiamo nemmeno creduto in sulle prime che quella notizia dell'aggressione fosse stata mandata all'Italia dal suo corrispondente di Udine.

Piuttosto eravamo inclinati a crederlo addosso dopo la risposta poco chiara dell'Italia.

In quell'articolo poi, noi affidiamo a provai di aver detto chioschessa. Che se, poi l'Italia la quale adopera bene spesso un linguaggio crudo e violento con amici ed avversari, vuol essere trattata come un'aristocratica marchesa, coi guanti e con tutte le aggraziate della galanteria, — allora ci permettiamo di dirle che incominci essa per la prima ad essere con tutti menitrice di quel ch'è, poiché veda, l'Italia, non dovrebbe laggiù se i suoi esposti nervosi hanno fatto scuola. Del resto prendiamo atto della dichiarazione che ella fa di essere disposta a ritenere esatto il racconto del Friuli.

E con ciò dichiariamo, almeno da parte nostra, chiusa affatto la vertenza; che il prolungarla d'avvantaggio ci sembrerebbe unicamente superfluo.

Quel tale di prima.

Per gli elettori amministrativi. Si prevedono i cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. stanno esposte nell'ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 aprile cor. fino a tutto il giorno 31 successivo e in forza dell'art. 81 della legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 aprile stesso.

Per gli elettori commerciali. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, al porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni, onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i reclami relativi non più tardi del giorno 8 d'aprile.

Brigata Friuli. — Marcia su motivi tratti da canzoni popolari Friulane. Il sig. Ernesto D'Agostini pregò il maestro della Banda cittadina sig. Arnold, a voler comporre una marcia su motivi di canzoni popolari, friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli 87° e 88° reggimento fanteria.

Il sig. Arnold consegnò giorni fa al D'Agostini il manoscritto musicale, ed esso si fece premura inviarlo al generale Toppen comandante la Brigata, ricorrendo in risposta la lettera seguente.

Comando della Brigata Friuli.

Milano, 30 marzo 1885.

Pregiatissimo sig. Tenente

«Caro signor Tenente, a nome

87° e 88° di questa Brigata della marcia, che ella ebbe il gentile pensiero di far comporre su motivi di canzoni friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli.

«L'ho data tutto in lettura ad un

non non ha alcun dubbio sulla necessità di vederla dall'assoluta. Esaminiamo ora in che modo si possa esibirle, e quali misure debba prendere l'assicuratore per averne la sicurezza di non dover estendere le sue garanzie anche a questa sorta di danno.

Quando la società nelle sue condizioni di Palizza esprime chiaramente che essa risarcisce i danni cagionati dalla mortalità del bestiame, e da malattie purpurabili e disgrazie che rendono inevitabile la morte del bestiame stesso, non vi ha più dubbio sull'interpretazione di questa disposizione; e nei casi di scarto, l'assicuratore dovrà necessariamente ritenere che questi danni non sono compresi fra quelli provenienti da malattie purpurabili.

La stessa difficoltà che s'incontra in questo ramo d'assicurazione risulta dall'accertamento dei danni in caso di sinistro.

Il moto accelerato impresso alla macchina Bergamina per ottenere una maggiore produzione lattifera, contribuisce a logorare i congiunti che aiutano la trasformazione della materia prima ed è la causa principale del deterioramento del bestiame e, se da una Bergamina si ottiene in un anno, con una più abbondante nutrizione, il prodotto di due anni, avranno maggiori casi di scarto e maggiori cause di malattie; perciò quando l'assicurato espose di ottenere anche una indennità per le perdite eventuali sopra indicate, non avrà altro scopo che di accelerare la produzione onde ricavare in breve tempo il maggior utile possibile, e lasciare a carico della Società la perdita che dovrà subire in occasione della rimonta o ricostruzione della stalla.

Il danno annuale dello scarto d'una stalla molte volte raggiunge il 20 O/o del valore del bestiame in essa esistente, ma in media può ritenersi del 10, per

aver fatto allusioni di sorta. Anzi per parte nostra dichiariamo che non abbiamo nemmeno creduto in sulle prime che quella notizia dell'aggressione fosse stata mandata all'Italia dal suo corrispondente di Udine.

Piuttosto eravamo inclinati a crederlo addosso dopo la risposta poco chiara dell'Italia.

In quell'articolo poi, noi affidiamo a provai di aver detto chioschessa. Che se, poi l'Italia la quale adopera bene spesso un linguaggio crudo e violento con amici ed avversari, vuol essere trattata come un'aristocratica marchesa, coi guanti e con tutte le aggraziate della galanteria, — allora ci permettiamo di dirle che incominci essa per la prima ad essere con tutti menitrice di quel ch'è, poiché veda, l'Italia, non dovrebbe laggiù se i suoi esposti nervosi hanno fatto scuola. Del resto prendiamo atto della dichiarazione che ella fa di essere disposta a ritenere esatto il racconto del Friuli.

E con ciò dichiariamo, almeno da parte nostra, chiusa affatto la vertenza; che il prolungarla d'avvantaggio ci sembrerebbe unicamente superfluo.

Quel tale di prima.

Per gli elettori amministrativi. Si prevedono i cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. stanno esposte nell'ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 aprile cor. fino a tutto il giorno 31 successivo e in forza dell'art. 81 della legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 aprile stesso.

Per gli elettori commerciali. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, al porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni, onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i reclami relativi non più tardi del giorno 8 d'aprile.

Brigata Friuli. — Marcia su motivi tratti da canzoni popolari Friulane. Il sig. Ernesto D'Agostini pregò il maestro della Banda cittadina sig. Arnold, a voler comporre una marcia su motivi di canzoni popolari, friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli 87° e 88° reggimento fanteria.

Il sig. Arnold consegnò giorni fa al D'Agostini il manoscritto musicale, ed esso si fece premura inviarlo al generale Toppen comandante la Brigata, ricorrendo in risposta la lettera seguente.

Comando della Brigata Friuli.

Milano, 30 marzo 1885.

Pregiatissimo sig. Tenente

«Caro signor Tenente, a nome

87° e 88° di questa Brigata della marcia, che ella ebbe il gentile pensiero di far comporre su motivi di canzoni friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli.

«L'ho data tutto in lettura ad un

non non ha alcun dubbio sulla necessità di vederla dall'assoluta. Esaminiamo ora in che modo si possa esibirle, e quali misure debba prendere l'assicuratore per averne la sicurezza di non dover estendere le sue garanzie anche a questa sorta di danno.

Quando la società nelle sue condizioni di Palizza esprime chiaramente che essa risarcisce i danni cagionati dalla mortalità del bestiame, e da malattie purpurabili e disgrazie che rendono inevitabile la morte del bestiame stesso, non vi ha più dubbio sull'interpretazione di questa disposizione; e nei casi di scarto, l'assicuratore dovrà necessariamente ritenere che questi danni non sono compresi fra quelli provenienti da malattie purpurabili.

La stessa difficoltà che s'incontra in questo ramo d'assicurazione risulta dall'accertamento dei danni in caso di sinistro.

Il moto accelerato impresso alla macchina Bergamina per ottenere una maggiore produzione lattifera, contribuisce a logorare i congiunti che aiutano la trasformazione della materia prima ed è la causa principale del deterioramento del bestiame e, se da una Bergamina si ottiene in un anno, con una più abbondante nutrizione, il prodotto di due anni, avranno maggiori casi di scarto e maggiori cause di malattie; perciò quando l'assicurato espose di ottenere anche una indennità per le perdite eventuali sopra indicate, non avrà altro scopo che di accelerare la produzione onde ricavare in breve tempo il maggior utile possibile, e lasciare a carico della Società la perdita che dovrà subire in occasione della rimonta o ricostruzione della stalla.

Il danno annuale dello scarto d'una stalla molte volte raggiunge il 20 O/o del valore del bestiame in essa esistente, ma in media può ritenersi del 10, per

aver fatto allusioni di sorta. Anzi per parte nostra dichiariamo che non abbiamo nemmeno creduto in sulle prime che quella notizia dell'aggressione fosse stata mandata all'Italia dal suo corrispondente di Udine.

Piuttosto eravamo inclinati a crederlo addosso dopo la risposta poco chiara dell'Italia.

In quell'articolo poi, noi affidiamo a provai di aver detto chioschessa. Che se, poi l'Italia la quale adopera bene spesso un linguaggio crudo e violento con amici ed avversari, vuol essere trattata come un'aristocratica marchesa, coi guanti e con tutte le aggraziate della galanteria, — allora ci permettiamo di dirle che incominci essa per la prima ad essere con tutti menitrice di quel ch'è, poiché veda, l'Italia, non dovrebbe laggiù se i suoi esposti nervosi hanno fatto scuola. Del resto prendiamo atto della dichiarazione che ella fa di essere disposta a ritenere esatto il racconto del Friuli.

E con ciò dichiariamo, almeno da parte nostra, chiusa affatto la vertenza; che il prolungarla d'avvantaggio ci sembrerebbe unicamente superfluo.

Quel tale di prima.

Per gli elettori amministrativi. Si prevedono i cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. stanno esposte nell'ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 aprile cor. fino a tutto il giorno 31 successivo e in forza dell'art. 81 della legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 aprile stesso.

Per gli elettori commerciali. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, al porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni, onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i reclami relativi non più tardi del giorno 8 d'aprile.

Brigata Friuli. — Marcia su motivi tratti da canzoni popolari Friulane. Il sig. Ernesto D'Agostini pregò il maestro della Banda cittadina sig. Arnold, a voler comporre una marcia su motivi di canzoni popolari, friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli 87° e 88° reggimento fanteria.

Il sig. Arnold consegnò giorni fa al D'Agostini il manoscritto musicale, ed esso si fece premura inviarlo al generale Toppen comandante la Brigata, ricorrendo in risposta la lettera seguente.

Comando della Brigata Friuli.

Milano, 30 marzo 1885.

Pregiatissimo sig. Tenente

«Caro signor Tenente, a nome

87° e 88° di questa Brigata della marcia, che ella ebbe il gentile pensiero di far comporre su motivi di canzoni friulane, per dedicarla alla Brigata Friuli.

«L'ho data tutto in lettura ad un

non non ha alcun dubbio sulla necessità di vederla dall'assoluta. Esaminiamo ora in che modo si possa esibirle, e quali misure debba prendere l'assicuratore per averne la sicurezza di non dover estendere le sue garanzie anche a questa sorta di danno.

Quando la società nelle sue condizioni di Palizza esprime chiaramente che essa risarcisce i danni cagionati dalla mortalità del bestiame, e da malattie purpurabili e disgrazie che rendono inevitabile la morte del bestiame stesso, non vi ha più dubbio sull'interpretazione di questa disposizione; e nei casi di scarto, l'assicuratore dovrà necessariamente ritenere che questi danni non sono compresi fra quelli provenienti da malattie purpurabili.

La stessa difficoltà che s'incontra in questo ramo d'assicurazione risulta dall'accertamento dei danni in caso di sinistro.

Il moto accelerato impresso alla macchina Bergamina per ottenere una maggiore produzione lattifera, contribuisce a logorare i congiunti che aiutano la trasformazione della materia prima ed è la causa principale del deterioramento del bestiame e, se da una Bergamina si ottiene in un anno, con una più abbondante nutrizione, il prodotto di due anni, avranno maggiori casi di scarto e maggiori cause di malattie; perciò quando l'assicurato espose di ottenere anche una indennità per le perdite eventuali sopra indicate, non avrà altro scopo che di accelerare la produzione onde ricavare in breve tempo il maggior utile possibile, e lasciare a carico della Società la perdita che dovrà subire in occasione della rimonta o ricostruzione della stalla.

Il danno annuale dello scarto d'una stalla molte volte raggiunge il 20 O/o del valore del bestiame in essa esistente, ma in media può ritenersi del 10, per

delle musiche dei Reggimenti suddetti, ed il capo musica mi dice essere marziale, ed adatta benissimo allo scopo. Occorrerà solo leggerissime varianti di alzare, ed abbassare certe note, per renderla al diapason stabilito per le musiche militari.

«Ora la marcia è allo studio, e fra qualche giorno la si potrà sentire.

«La prego voler esternare al signor Arnold che ebbe la compiacenza di comporre questa marcia i nostri ringraziamenti vivissimi, col marito e con figlio, e la bella composizione.

E voglia Ella sig. Tenente pregiatissimo, accettare col saluto, anche una cordiale stretta di mano da di lei

Devotissimo O. Tournon.

Pregiatissimo sig. Tenente

Ernesto D'Agostini, di Milizia

Alpina, territoriali.

Udine.

Manifesto per Ugo Bassi a Bologna. L'affissione del manifesto per il movimento a Ugo Bassi compiuto dal fiora della cittadinanza di Bologna, senza distinzione di partito, venne vietato dalla Questura di Bologna.

Dopo parecchie ore, e quando il rumore per tanta vigilianza si sentivano per filo e peraso dei croati sepolti presso la Montagnola, venne data l'autorizzazione di affiggerlo.

«Quello del sig. Depretis, si chiama Governo Nazionale, e dei grandi ardimenti e quanto deputato di Udine, è diventato la lamia dichiarata di un tal Governo.

Almeno si contentassero di votare Convenzioni, — senza pretendere di rappresentare il sentimento del popolo italiano, e delle tante memorie, e nelle sue nobili aspirazioni.

molino acquistato dalla ditta Bardusco per l'impianto di un nuovo stabilimento industriale.

I soliti ignoti vollero però trovare di dar sfogo alle loro gesta, poiché essendo stati ieri in quel sito accalcati dai grandi blocchi di pietra per lavori da farsi nell'alveo della roggia, la notte scorsa si divertirono a farli rotolare via per alcuni metri. Bel divertimento invero!

Banda cittadina. Domani, giovedì della banda municipale inaugura il corso dei suoi concerti della stagione estiva, e fa per la prima volta in quest'anno, la sua prima comparsa, suonando sotto alla Loggia.

Durante le vacanze invernali, i nostri egregi fiarmonici hanno studiato col massimo amore ed impegno un variato e ricco repertorio musicale di pezzi d'opera dei più celebrati maestri antichi e moderni.

Sentiremo anche dei pezzi della Gioconda ridotti appositamente per banda dal valentissimo maestro sig. Arnold.

Le spese di giustizia. Il ministero di grazia e giustizia ha diramato la seguente circolare a tutte le autorità giudiziarie:

«A termini dell'art. 100 del regolamento 10 dicembre 1882 modificato col regio decreto 11 gennaio 1884 (serie 3^a) entro il cor. mese di marzo i pretori devono formare i preventivi delle spese d'ufficio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio p. v. al 30 giugno 1886, affinché questa disposizione possa più agevolmente: od in modo uniforme eseguirsi da tutti, si trasmettono ai signori procuratori generali presso le corti d'appello i modelli a stampa per farne la distribuzione ai singoli pretori del distretto, unendovi quelle occorrenti per il prospetto riassuntivo da compilarsi dalla procura generale.

Del pari si trasmettono ai signori primi presidenti delle corti d'appello gli stampati necessari per la formazione del prospetto riassuntivo dei bilanci per la corte e per i tribunali civili e correctionali e di commercio del distretto, il quale prospetto deve inviarsi al Ministero entro il prossimo mese di aprile. Nello stesso termine si attendano i preventivi redatti dalle corti di Cassazione.

Dopo l'esperimento di oltre due anni da che fu attuata la legge 29 giugno 1882 ormai devono essere conosciuti dai capi dei collegi i veri e reali bisogni degli uffici dipendenti, per cui è a sperarsi che le proposte degli assenti nel nuovo anno finanziario saranno ristrette alle somme puramente accessorie. Pur troppo in parecchi uffici si è dovuto notare una certa propensione a spendere soverchiamente, massime nella copiatura a cottimo, ed in acquisto ad emanare severi provvedimenti per il rimborso all'erario di quanto era stato indebitamente speso.

È dunque più che mai indispensabile che i signori primi presidenti e procuratori generali spieghino rigorosa vigilanza nell'esame dei singoli articoli dei bilanci preventivi, allo scopo di contenere le spese nei giusti limiti avvertendo che non saranno ammessi aumenti sugli assenti precedenti, tranne in via affatto eccezionale ed in casi pienamente giustificati.

Insieme al bilancio preventivo deve proporsi la distribuzione fra i vari uffici degli aiuti di cancelleria ai gratuiti che retribuiti. Riguardo a questa distribuzione occorrerà chiaramente qualche variante a quella determinata per l'anno finanziario in corso, imperocché dopo l'attuazione dei nuovi ruoli organici del personale di cancelleria e di segreteria in conformità delle tabelle approvate col regio decreto 11 dicembre 1884, n. 2104, è evidente la convenienza di levare uno o più aiuti dagli uffici dove fu aumentato, il personale per darli invece a quelli nei quali è stato diminuito. Ciò si verifica specialmente per le Regie procure alle quali venne assegnato il sostituto segretario che prima non avevano e che per conseguenza possono fare a meno dell'aiuto. I signori primi presidenti e procuratori generali sono quindi pregati di fare d'accordo le necessarie proposte per le modificazioni che reputassero necessarie alla pianta organica degli aiuti retribuiti e gratuiti, ritenuto però che il numero in complesso non deve superare quello assegnato per il rispettivo distretto e che per norma si indica.

Vandalismo. Il Club alpino da pochi giorni aveva fatto collocare sulla porta della casa Mantica, ove ha la propria sede, uno scudo di lamina di ferro sul quale erano distinti gli emblemi della Società.

Anche questo ha dato sui nervi ai vagabondi notturni che la scorsa notte sfogarono la loro ira malvagia percuotendolo e quindi deturpandolo in modo, che oggi dovette essere levato.

Vorremmo sapere se le guardie di P. S. abbiano o no il dovere di tutelare le proprietà dei cittadini!

Teatro Minerva. Anche la rappresentazione di ieri sera fruttò alla Compagnia Milanese molti e calorosi applausi.

L'arte della festa, fu, com'è naturale il Ferravilla che è veramente artista creatore del genere di parti che rappresenta.

Questa sera la simpatica troupe milanese, finisce il breve corso delle sue rappresentazioni.

Le auguriamo un teatro affollato come quello delle due sere decorse.

Questa sera si rappresenterà la Commedia in un atto di E. Ferravilla intitolata: *On bruis démocratich*. Seguirà la Commedia in un atto di C. Duroni (seguito alla precedente) dopo il matrimonio. Indi la Commedia in un atto di S. S. *On process a porte chiusa*. Terminerà il trattenimento il Vaudeville in un atto, musica di diversi autori col titolo: *Om milanese in mar*.

L'attore sig. Edoardo Ferravilla ci prega a rendere pubblico che egli non può prender parte alla rappresentazione di questa sera, dovendo oggi stesso partire alla volta di Milano, chiamato da affari suoi urgenti e speciali.

Ci prega poi di esternare al pubblico, udinese la sua profonda, indimenticabile riconoscenza per la simpatia che qui lo accolse, ringraziando dei pari vivamente la stampa udinese per le lusinghiere parole di elogio prodigate a lui ed a tutta la Compagnia di cui fa parte.

I vasi Hofstetler. Alla fabbrica mirabile del corpo umano concorre una rete infinita di vassellini bianchi e nodosi detti vasi linfatici che terminano in due grossi canali (condotto toracico e vena linfatica) che si aprono nelle vene maggiori. Tutti i cibi e le bevande, tutti i rimedi, tutto quello che viene assorbito dalla pelle e da quasi tutte le mucose, tutto deve passare per essi, che alla loro volta lo trasportano, lo modificano coi loro gangli ed il liquido in essi contenuto, destinato alla fabbricazione del nuovo sangue, viene da essi versato nella vena. Il liquido in essi contenuto, al pari d'ogni altro liquido, appunto perché vivo, può alterarsi o per cattiva qualità degli alimenti assorbiti, o per cattiva struttura dei vasi e dei gangli medesimi. Da ciò per la massima parte l'inquinamento del sangue: erpete, sifilide, scrofola ed anche febbri intermittenti, tifoide, ecc., ecc.

Un rimedio che, o modificasse i liquidi, riducendoli buoni, o distruggesse l'alterazione del vasi, portandoli alla loro normalità, sarebbe il rimedio dei rimedi. Lo scioppo di parigina del dottore Giovanni Mazzolini di Roma produce questi effetti: esso, depurando il sangue da ogni inquinamento sia erpetico e sifilitico, sia scrofoloso e reumatico o qualunque altro, guarisce rachitici, reumatici, emorroidali, anemici, ecc.; previene l'apoplezia e la tisi, le paralisi e contribuisce al mantenimento della perfetta salute. Si vende a lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botrac alla Croce di Malta.

Varietà

L'adulterazione del vino che pur troppo prende sempre più largo piede in Italia, sembra voglia finalmente essere presa di mira dal Governo. Il Consiglio d'agricoltura in fatti, recentemente riconobbe il bisogno di una speciale legge in questi termini.

Se si considera il discredito che l'uso invalso in commercianti poco onesti di sofisticare i vini, ha recato all'enologia, (tanto che grossi e piccoli consumatori preferiscono comprare le uve dai viticoltori, anziché come nel passato, il vino fatto, con grave danno dei produttori ai quali viene tolto un non lieve guadagno) una legge severa che colpisce i sofisticatori sarebbe proprio una manna del cielo per gli agricoltori.

(Gazzetta del Contadino)

Notiziario

Relazione Saracco.

Roma 31. La relazione sulle Convenzioni ferroviarie sarà pronta per il 9 aprile. Saracco ebbe in questi giorni sollecitazioni, che richiesero da Magliani e Genala.

I rettori d'Università.

I rettori delle Università e i direttori degli istituti superiori, ove avvennero disordini, furono convocati a Roma dall'on. Coppino.

Per l'igiene.

Il Ministero dell'Interno invita i Municipi a osservare rigorosamente i regolamenti d'igiene.

Sarà vero?

Scrivono da Parigi in data del 30 alla Gazzetta del Popolo di Torino:

In questo momento corre la voce che l'esercito francese sia caduto in un agguato teso dal cinese, e sia stato in parte massacrato. La folla agitata percorre i boulevard e prende d'assalto i chioschi dove si distribuiscono i giornali della sera. Si parla di una grande dimostrazione ostile contro l'ex ministro Ferry. Molti gendarmi a cavallo percorrono le principali vie.

Ultima Posta

Un gabinetto in gestazione.

Parigi 30. L'Havas pubblica: Gravy propone a Brisson di costituire il gabinetto. Brisson non credette di dover accettare.

Gravy fece allora chiamare Freycinet offrendogli la presidenza del Consiglio. Freycinet domandò 24 ore per rispondere.

Il gabinetto Freycinet.

Parigi 31. Freycinet rivedrà stasera Gravy; credesi che accetterà ed il ministero si formerà domani.

Fu ordinato di spedire subito al Tonchino 8000 uomini di fanteria, 6 batterie ed uno squadrone di spahi.

Il progetto di formare un corpo di 50,000 uomini è subordinato alla votazione dei crediti da parte della Camera. La compagnia transatlantica offre di trasportare 10,000 uomini in 35 giorni; gli imbarchi si farebbero il 4 aprile.

Camera. — Freycinet legge la relazione sui crediti per il Tonchino, e conchiude ai voti un primo credito di 50 milioni a titolo provvisorio, riservandosi la commissione di presentare le sue conclusioni definitive dopo che avrà conferito coi futuri ministri.

Floquet domanda si discuta l'urgenza ed è approvato.

Duval e Truelle vogliono parlare ma sono impediti dai rumori.

Mancano dispaoci da 36 ore!!

Parigi 31. Da 36 ore mancano dispaoci di Brière.

Dicesi sieno giunti dispaoci allarmanti dal Cambodge e dalla Cocincina.

Il Senato approvò all'unanimità i 50 milioni votati dalla Camera.

Parecchi curiosi dinanzi alla Camera, Nessun incidente.

Telegrammi

Londra 31. Il Daily News ha da Suakin: Un messaggio con bandiera parlamentare è giunto dal campo dei ribelli; domandò a quali condizioni la pace potrebbe concludersi. La risposta verrà spedita probabilmente domani.

Dicesi che la tribù degli Amaras abbia abbandonato Osmà Digma ritirandosi verso le montagne.

Londra 31. Il Daily Telegraph ha da Berlino: La Turchia respinge l'alleanza con la Russia e ricusa anche d'impegnarsi a mantenere la neutralità nel caso d'una guerra anglo-russa.

Londra 31. La risposta della Russia arriverà domani; verrà comunicata giovedì al Foreign Office.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 30 marzo.

La settimana esordì in calma.

Poche domande si ebbero a riscontrare in generale, e le transazioni restarono limitate ad alcuni incontri di gregge e lavorati, a prezzi invariati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 marzo

Rendita god. 1 gennaio 96.60 ad 97. — Id. god. 1 luglio 94.48 a 94.58. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 314. — a 315. — Banca di Credito Veneto, 261. — a 268. Società Contrazioni Veneta 330. — a 324. — Cotidiano Veneziano 218. — a — Obblig. Prestito Veneta a premi 24.25 a 24.50.

Cambi.

Olanda sc. 8 da — Germania 6 da 122.40 a 122.70, e da 122.75 a 123. — Francia 3 da 100.25 a 100.50. Belgio 8 da — a — Londra 8 1/2 26.38 a 26.25. Svizzera 4 da 100. — a 100.30 e da 100.35 a 100.55. Vienna-Trieste 4 da 204.00 a 205.00, e da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — — — — — Banconote austriache da 205. — a 205.50.

Scotto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 31 marzo

Napoleonici d'oro — — — — — Londra 25.26 — — — — — Francese 100.45 Azioni Municip. — — — — — Banca Nazionale — — — — — Ferrovia Merid. (con.) 702. — Banca Toscana — — — — — Credito Italiano Mobiliare 982.50 Rendita Italiana 97.05 —

BERLINO, 31 marzo
Mobiliare 506. — Anstische 508. — Lombardo 225. — Italiana 98.50

LONDRA, 30 marzo
Inglese 97 1/2 — Italiano 94. — Spagnuolo — — — — — Turco — — —

PARIGI, 31 marzo
Rendita 3 1/2 78.20 Rendita 5 1/2 108.35 — Rendita Italiana 96.85 — Ferrovia Lomb. — — — — — Ferrovia Vittorio Emanuele — — — — — Ferrovia Romana — — — — — Obbligazioni — — — — — Londra 25.25 1/2 Inglese 97 1/2 Italia 1/4 Banca di Parigi 725.

VIENNA, 31 marzo
Mobiliare 284.80 Lombardo 188.10 Ferrovia Austr. 304.80 Banca Nazionale 380. — — — — — Napoleoni d'oro 9.82 — — — — — Cambio Pubbl. 49. — — — — — Cambio Londra 124.85 Anstische 82.45

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.

Rendita Italiana 96.95 (scatti 97. — — — — — Napoleoni d'oro — — — — —

VIENNA, 1.

Rendita austriaca (carta) 82.10 Id. austr. (arg.) 82.40 Id. aust. (oro) 108.10 Londra 124.80 Nap. 82.1/2

PARIGI, 1.

Chiusura della sera Rend. It. 96.85

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Il Negozio Mode

della signora **Fabris-Marchi** è stato trasportato da Via Cavour in Via Mercatovecchio, casa Masciadri.

AVVISO

Un giovane, dell'età d'anni 21, provetto per la direzione di lavori laterali e per la tenuta dei registri commerciali ricerca collocamento presso qualche stabilimento di laterali o presso qualche studio commerciale.

È munito di buonissime referenze. Per informazioni rivolgersi presso lo studio Commissioni Bonfini e Flabiani Via della Posta, 12, Udine. 3

D'AFFITTARSI in Via ex S. Maria ora Jacopo Marini n. 37.

Casa con officina da fabbro-ferraio, cucina, corte e tre stanze in primo piano. Rivolgarsi al signor **Ugo Fama** Via Belloni 10.

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso

contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 19 maggio 1881

Capitale sociale un milione

estensibile a 10 milioni di lire

Cautione prestata al Governo in Rendita dello Stato.

Presid. Arcozzi-Masino comm. avv. Luigi

Presidente del **Comizio Agrario**

di Torino, Consigliere comunale

della Città di Torino.

Direttore sig. Andrea Butteri.

La Società L'Agraria assicura agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame bovino dalla mortalità, delle malattie e delle disgrazie senza eccezione alcuna, e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose verso il premio medio di L. 2.55 per cento, tasse comprese.

Per chi volesse poi assicurare contro i soli danni delle malattie che maggiormente impensieriscono, come la Zopplia Lombarda, il Carboneo e la Polmonaria, nonché l'Afta epizootica della volgarmente Tagliuone quando si spiegasse in vera Zopplia Lombarda, allora il premio sarebbe ridotto a sole L. 1.35 per cento tasse comprese.

Per il bestiame cavallino, caprino suino ed ovino il premio è del 10 per cento.

Verrà ridotto il premio per le assicurazioni d'una certa importanza, proposta da agricoltori che abbiano ricoverato il loro bestiame in stalle ampie e ben ventilate, che ne curano l'igiene e la pulitezza con speciali riguardi.

Rappresentante per la Provincia di Udine

Sig. **UGO FAMEA**

in Udine, Via Belloni, 10.

Ricerchersi abili Agenti in ogni Mandamento della Provincia.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Stimatiss. sig. Galleani, 64

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni morbo da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magli edetti dalle pillole prof. **Porta** e dell'Opio balsamico **Guerra**, è lo stesso come pretendere di giungere luca al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito **disentergia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segrete intorno.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabile nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerra** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

PASTIGLIE DE' STEFANI

Esttratti di lettere pervenute al preparatore da Farmacisti e Negozianti intorno alle Pastiglie de' Stefani.

Premiata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

Le vostre Pastiglie al detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cilla.

Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

... ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime.

G. Galottini.

Roma, 3 maggio 1878.

Onor. de' Stefani,

Le persone che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovarono di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni.

Codogno, 10 nov. 1883.

Caro Antonio,

Ciò che posso assicurarvi è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, e ne avranno un buon esito.

B. Gai.

Milano, 29 ottobre 1880.

Sig. de' Stefani,

Esito felice delle vostre Pastiglie.

Cartarelli.

Voghera, 15 nov. 1882.

Sig. de' Stefani,

Pregovi, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, a volermene spedire numero 100 scatole.

Angelini Prospero.

Roma, 4 gen. 1880.

Sig. de' Stefani,

... è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. od a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibrucelliche de' Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini.

Rocco Chieco.

Lonigo, 13 giugno 1878.

Sig. de' Stefani,

Posso assicurarvi fin ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turatti.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de' Stefani, ed in Udine, nella Farmacia: **Comelli, Alciati, Comessatti, Fabris, De Candido, De Vincenti, Bianchi e Petracchi** al prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cont. 60 la piccola.

Da vendere o d'affittare

Il sottoscritto porta a conoscenza allo spettabile pubblico che in Strassaglia, presso Gemona, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e negozio con 15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comoda stalle con fienile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattative si di vendita che di affittanza, rivolgersi al sig. ing. **Colletti** di Gemona.

Bonifacio Piusi.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

